

(dott. di Dario Bonaldi)

[Sped. in abb. post. Gr. n. A. LXI • N. 40 • 23 Novembre 1962 • L. 30]

sannito
TESSUTI E CONFEZIONI UOMO - DONNA - BAMBINO

Anche a Bologna un Teatro stabile

Inizia l'attività nel prossimo febbraio

La prima stagione del nuovo teatro emiliano avrà il valore e la funzione di una presentazione. Si svolgerà da febbraio a fine aprile con l'allestimento di due soli spettacoli e dovrà servire per fare conoscere al pubblico bolognese e a quello dei maggiori centri emiliani l'esistenza e i criteri di lavoro di questo istituto drammatico, teso con la sua attività a provocare un nuovo efficace impulso alla già considerevole vitalità teatrale di questa regione: estendendo la capacità di ricezione della rete dei suoi teatri e offrendole la possibilità di estrinsecare meglio le proprie forze creative con l'autonomia di un proprio centro di produzione e di organizzazione. La breve stagione inaugurale consentirà di effettuare un primo concreto controllo del « giro emiliano » e, nella misura di misurare a fondo le possibilità di reperimento e di allargamento del pubblico.

Le date della stagione inaugurale sono in questo modo disposte. Entrati in funzione il 1° novembre gli impianti organizzativi e amministrativi del nuovo teatro, per il 26 gennaio 1962 è stata fissata la data di inizio della compagnia, mentre la sera del 21 febbraio è stata prevista per lo spettacolo inaugurale. La preparazione della prima stagione sarà perciò molto intensa e accurata, al fine di assicurare al nuovo organismo una partenza sicura e tecnicamente efficace.

LA SEDE

A Bologna la sede per gli spettacoli del Teatro Stabile sarà per le prime stagioni al Teatro Comunale. Intanto gli Enti locali hanno già deciso la costruzione di una sede propria per il nuovo teatro, sede che sarà molto probabilmente l'Arco del Sole, finalmente restituito alla sua originale funzione di luogo destinato agli spettacoli di prosa. Nel centro storico e urbanistico della capitale emiliana, sul fondo della piazza, sul teatro, rispettando i filii tratti storici, potrà sorgere un moderno complesso dedicato alla spettacolo e alla vita culturale, con sala teatrale, cinema, auditorium, e non gli impianti per riunioni, convegni, concerti, biblioteche specializzate.

IL REPERTORIO

Per la stagione inaugurale, le si è deciso di affrontare due opere drammatiche che hanno in comune l'attualità del contenuto e la modernità del linguaggio, pur

muovendo su diverse impo-
stazioni ideologiche, spietate
col che pensano perciò sol-
lecitare l'interesse del pub-
blico, anche negli ambienti
che non sono ancora soliti
frequentare le sale teatrali.
Tali testi sono: « Brodo di
pollo » con l'opera di Arnold
Weber (novella per l'infanzia)
regia di Virginio Puerelli;
« Il costo di una vita » di
Bruno Magnoni (novella as-
soluita), regia di Paolo Giu-
ranna, scene di Gianni Po-
ladori.

Si è voluto affrontare in
termini dialettici, ma con
organicità espressiva, i pro-
blemi connessi a due situa-
zioni tipiche della società
europea: l'opera di Weber
— forse l'autore più im-
portante della nuova genera-
zione inglese — rappresen-
ta infatti, con la sua acuta
osservazione di accenti, la crisi
ideologica di una famiglia
operaia, nell'arco di tempo
che muove dalla guerra di
Spagna ai moti d'Ungheria.
Mentre il dramma di Magnoni
ambienta in un tipico
ambiente borghese, affronta
le difficoltà che un sacerdote,
te incontra quando pone il
problema della Fede come
manifestazione della solidari-
età sociale ed umana. Con
la scelta della novità di
Bruno Magnoni, che ha vin-
to il « Nettuno d'oro » al
Festival di Roma 1961, si è
anche voluto sottolineare
l'intenzione di fare del nuo-
vo teatro uno strumento di
sollecitazione e di proposta
di un nuovo repertorio ita-
liano.

LA COMPAGNIA

In considerazione della
modernità di linguaggio che
presuppone la scelta di que-

sto repertorio, si è chiama-
to a formare la nuova com-
pagnia, particolarmente at-
tenti delle nuove genera-
zioni che, strettamente
per aver affrontato un lun-
go ed efficace tirocinio pro-
fessionale, nelle ultime sta-
gioni hanno conquistato la
notorietà e le simpatie del
pubblico. La compagnia ba-
se sarà formata da Edmon-
do Aldini, Italo Alfaro, Cri-
stiano Censi, Gianni Man-
fredi, Andrea Matteucci, Le-
da Negroni, Relda Ridenti,
Luca Ronconi, Enzo Robut-
ti, Mariella Zanetti.

Sono inoltre previste le
partecipazioni straordinarie
di Silvio Tondone, Valenti-
na Fortunato, Sergio Fan-
toni.

PROMOZIONE DEL PUBBLICO

Allo scopo di interessare
il pubblico e di informarlo
sulla attività e sugli scopi
del Teatro Stabile, sia nel
capoluogo sede del teatro,
sia nella regione, si è pre-
disposto una speciale serie
di manifestazioni preparato-
rie di « invito al teatro », con
la presentazione di uno
spettacolo dimostrativo, in
circoli culturali, aziendali.

A partire dall'11 dicem-
bre, verrà rivolto questo
concreto « invito al publi-
co » con la partecipazione
dei seguenti attori: Relda
Ridenti, Luca Ronconi, Ma-
riella Zanetti, Cristiano
Censi, Enzo Robutti, Rug-
gero Miti. Il testo scelto per
effettuare il primo ci-
clo di queste manifestazioni
è (per gentile concessione
del Piccolo Teatro di Mi-
lano): « Poesia e verità »,
montaggio audiovisivo di
Ruggero Jacobbi con testi
di Majakovski, Eluard, Lor-
ca, Prévert, Brecht, Quasi-
modo, De Andrè; regia di
Gianroberto Cavalli, im-
pianto scenico di Roberto
Francia.

Alle manifestazioni della
compagnia dimostrativa sa-
rà sempre presente un diri-
gente del Teatro che illu-
strerà al pubblico la fun-
zione del nuovo organismo
teatrale.

SEZIONE SPERIMENTALE

Nello spirito di una poli-
tica di formazione del nuo-
vo pubblico, connessa alla
ricerca del repertorio, è al-
lo studio la costituzione di
una sezione sperimentale
per promuovere a Bologna
e nei centri più importanti
della regione spettacoli e po-
nimenti del teatro e per l'al-
lestimento di opere brevi di
Max Frisch, Massimo Dur-
si, Rosso di San Secondo,
Samuel Beckett.

ATTIVITA' CULTURALE

In collaborazione con l'I-
stituto teatrale dell'Univer-
sità di Bologna, con la Bi-
blioteca dell'Archiginnasio
e in coordinamento con il
Piccolo Teatro di Milano,
verranno organizzate most-
re e conferenze di argo-
mento teatrale. Sono anche
previsti due speciali conve-
gni di studio: uno di educa-
tori e sociologi in colla-
borazione con la Città di
Modena sul problema
« Teatro e scuola » e uno di
critici sul tema « rapporti
fra teatro e pubblico ».

NOZZE

Domenica 15 novembre
alle ore 9, nella parroc-
chiale di Rubano si unico-
no in matrimonio il compa-
gno Silvana Cavina e Fi-
rmina Venturini. I socialisti
inoltre e quelli della comu-
nità di Rubano augurano ai
sposi una vita felice
e serena.



Una vecchia foto certamente si inquadra in questa
nostra rassegna fotografica del « 70 »: Massa-
roni con Togo assieme ad un gruppo di vecchie
compagnie di Molinella.

I libri del « 70 »

Storia della Resistenza

La precisazione che il Car-
li Ballola presiede alla sua
« storia della Resistenza »,
circa il punto di partenza
della trattazione, è quella
che ne è in definitiva il li-
mo fondamentale.

Il ridurre tutta una serie
di avvenimenti che hanno
costituito la Resistenza del
popolo italiano alla dittatura
fascista ad alla occupa-
zione nazista, a partire dal
18 settembre 1943, ha po-
tuto come conseguenza neces-
saria ad una certa forma di
disorientamento che, in modo
più o meno latente, investe
tutta l'opera.

Tale limite in particola-
re deriva dal fatto di pre-

swindere, sia pure per dichia-
rata impostazione del lavoro,
da quegli avvenimenti e da
quei fatti che, sin dall'ori-
gine del fascismo, rappre-
sentano i primi fenomeni di
resistenza alla dittatura e
che hanno costituito gli an-
tecedenti indispensabili e ne-
cessari, seppure lontani, di
quella che è stata definita la
« Resistenza armata ».

Tanto maggiore appar-
te le esigenze di approfondi-
mento dell'indagine storica
quando si pensi che proprio
dalla Resistenza sono nati
i fermenti, le aspirazioni, gli
ideali che, oltre allo scopo
immediato della riconquista
della libertà avevano quello

fondamentale di ricostruire
la nuova società europea su
basi diverse da quelle sulle
quali si reggeva da quando
si era reso possibile l'avven-
to del nazismo e del fascis-
mo.

Premessi questi dubbi sul-
la opportunità ai fini di una
corretta impostazione sto-
rica, di costruire una mate-
ria così vasta e determinan-
te in limiti così ristretti, bi-
sogna precisare che è da rite-
nersi senz'altro utile la lette-
ra della storia di Carli
Ballola allo scopo di prendere
un primo contatto e quan-
di di fissare alcuni punti
fondamentali della guerra
partigiana e dei suoi presup-

posti politici, militari ed e-
conomici, che non sempre
sono messi nella debita evi-
denza quando si parla del fe-
nomeno della Resistenza.

E' infatti fondamentale
chiare ad esempio le cause
dello sfacelo dell'Esercito
italiano dopo l'8 settembre
ed accertare le responsabi-
lità di coloro che lo guida-
vano, e che lo avrebbero do-
vuto guidare, a cominciare
dal Re e da Badoglio che pas-
sarono immediatamente le li-
nee pretendendo poi di diri-
gere dal Sud la guerra par-
tigiana.

Altro punto essenziale, da
mettere nella maggior evi-
denza, è l'atteggiamento di
sfiducia degli Alleati nei con-
fronti dei « partigiani », lo
atteggiamento che li ha por-
tati ad una tattica di disori-
minazione nei confronti di
quella forza che per la loro
impostazione politica non da-
vano loro le maggiori garan-
zie. Da ciò derivò anche quel-
la mancanza di collegamenti
organici che ebbe consecuen-
za a volte disastrosa per le
unità partigiane che doveva-
no, oltre tutto, anche immagi-
nare quelle che sarebbero
state le mosse degli Alleati
per poter ad esse coordinare
la propria attività.

Interessantisimo inoltre si
presenta l'esame dei rappor-
ti degli industriali italiani,
da una parte con i fascisti
e i tedeschi e dall'altra con
la Resistenza che era vista
come tramite con gli alleati,
sicuri vincitori del conflitto.
In conseguenza di ciò gli in-
dustriali, fatte le debite ecce-
zioni, si comportarono sem-
pre in modo da non alienar-
si la benevolenza dei tede-
schi, sotto la cui occupazione
si trovavano, e nello stesso
tempo finanziarono sporadicamente e solo in alcuni
casi il movimento partigiano
per creare un alibi nei con-
fronti degli Alleati, il tutto
mirando esclusivamente al
problema di trarre dalla si-
tuazione contingente e per il
futuro i maggiori benefici
per le loro imprese.

Ancora un aspetto deter-
minante della Resistenza fu
l'atteggiamento delle masse
operaie le quali, spesso in
collegamento con il movi-
mento partigiano, operarono
anche a rischio di fucila-
zioni e deportazioni di rap-
presaglia, in modo da blo-
care continuamente la pro-
duzione, sulla quale si basa-
vano i tedeschi, con colpi-
ri ed agitazioni basati su ri-
vendicazioni che, se pure si
mascheravano, ma non sem-
pre, con motivazioni econo-
miche, non lasciavano alcun
dubbio sulla loro natura po-
litica.

Infine presenta un partico-
lare interesse l'esame dell'or-
ganizzazione politico-ammini-
strativa di quei territori a
volte anche vasti, di cui le
unità partigiane potevano a-
vere il controllo per periodi
più o meno lunghi e ciò a
dimostrazione di come la Re-
sistenza effettivamente inten-
deva impostare il problema
della democrazia creando la
nuova società che doveva us-
cire dalla Liberazione depu-
rata da tutti quegli elemen-
ti che potevano minacciarla
indottrinando verso imposi-
zioni antidemocratiche e di
conservazione delle vecchie
strutture e dei vecchi
privilegi.

Questi, tra gli altri, alcuni
dei problemi da chiarire
ai fini di una esatta valuta-
zione del fenomeno della Re-
sistenza e che, se anche non
sono stati esauriti con la par-
ticolar cura che meritavano
sono stati comunque dal Car-
li Ballola sufficientemente
schematizzati, per cui ne ri-
sulta in generale una visione
abbastanza chiara, eppure
da approfondire con altre
letture particolari di cui le
autore stesso ha sempre ten-
uto in sede bibliografica.

A BOLOGNA

Un concorso nazionale per opere d'arte

Il Comune di Bologna ha
bandito, in data 17 gennaio
1962, un concorso na-
zionale per la produzione di
opere d'arte destinate alla
memoria della Resistenza
nazionale. Il premio è di
L. 1.000.000 e il primo
premio è di L. 500.000.
Per l'opera di arte
premio un premio accademico
di L. 1.000.000 per le opere
di prosa e di L. 500.000
per le opere di arte.
Il concorso è aperto a tutti
i cittadini italiani e a
quelli di estrazione italia-
na che abbiano compiuto
il 18° anno di età al 15
febbraio 1962.
Per ogni ulteriore infor-
mazione gli artisti interessati
potranno rivolgersi alla
Segreteria del concorso per
opere d'arte destinate alla
memoria della Resistenza
nazionale e al F.M. Zanetti
presso l'Assessorato alle I-
stituzioni Culturali — Co-
mune di Bologna.

COOPERATIVA DI CONSUMO

«LA POPOLARE»

MEDICINA
TELEFONO N. 85-1-38

Reparti alimentari - Bevande
Salumeria - Macelleria - Frutta
Verdura - Tessuti e abbigliamento

COOP. AGRICOLA

Castenaso

Macchine Agricole - Concimi - Mangimi
SEMENTI Selezione e Miscelate
Carbami agricoli

In ogni caso interpellateci!

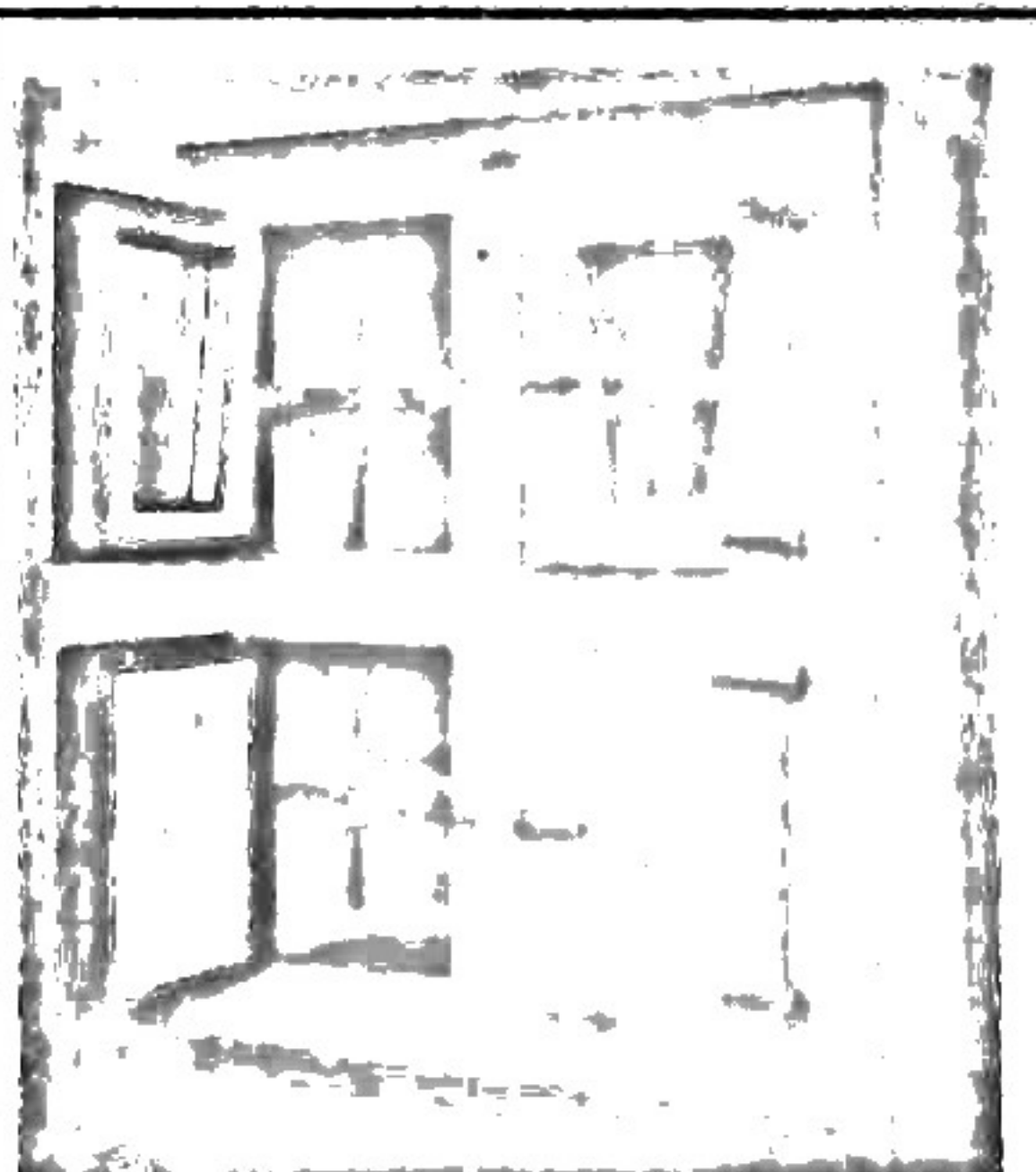
COOPERATIVA AGRICOLA

BOLOGNA - Via Fioravanti 48 - Tel. 57.910

CONCIMI - MANGIMI
ANTICRITTOGAMICI
SEMENTI SELEZIONATE

Lavorazione Industriale in agricoltura

Prima di fare i vostri acquisti interpellateci!
Avrete le massime garanzie dei nostri prodotti!



COOPERATIVA-FRIGORIFERI

COSTRUZIONI-ARREDAMENTI

CASTELMAGGIORE

Via Galliera - Telef. 160

(BOLOGNA)

Cooperativa di Consumo del Popolo

Granarolo Emilia

Via S. Donato 130 - Amme Tel. 71.61.29

n. 5 spacci alimentari
n. 3 spacci macelleria
n. 2 bar
n. 1 lavorazione carni
suine

I dischi delle Edizioni Avanti!

Canti e inni socialisti

Collana e i dischi del sole
33 giri durata 17/18 minuti

L. 1.200

Il disco contiene:

La boje (anonimo) canta Sandra Martovani.
Il canto dei lavoratori. Inno del Partito Operaio
italiano (musica di Annamaria Gelli, parole
di Filippo Turati) Banda e coro di Salsomaggiore
Terme.

Sono cieco (anonimo) canta Sandra Martovani
L'Internazionale (musica di Pierre Duguey, pa-
role italiane di Berget) Banda di Salsomaggiore
Terme.

E per la strada (anonimo) canta Sandra Man-
tovani.

Bandiera rossa (anonimo) Banda e coro di Sal-
somaggiore.

Povero Mattiotti (anonimo) canta Ivan Della
Mina.

le opere di pittura e bian-
co e nero dovranno pervenire
allo stesso indirizzo entro
le ore 32 del 15 febbraio
1962.

I concorrenti al premio
per la pittura potranno ri-
chiedere il libretto di concorso
corredato della piena
matratura e della fotografia
della opera a F.M. Zanetti
alla Segreteria del pre-
mio.

I concorrenti al premio
per la pittura e bian-
co e nero dovranno pervenire
allo stesso indirizzo entro
le ore 32 del 15 febbraio
1962.

Per ogni ulteriore infor-
mazione gli artisti interessati
potranno rivolgersi alla
Segreteria del concorso per
opere d'arte destinate alla
memoria della Resistenza
nazionale e al F.M. Zanetti
presso l'Assessorato alle I-
stituzioni Culturali — Co-
mune di Bologna.

Affrontati dall'Attivo di zona i problemi politici del momento

La relazione di Borghi - Riaffermata da Giovanardi la fiducia dei socialisti imolesi nel programma del centro-sinistra

Martedì 13 novembre a.s. ha avuto luogo nei locali della sede del Partito Socialista l'assemblea dell'Attivo di zona presieduta dal compagno Corrado Borghi e Alfredo Giovanardi. Alla presenza di numerosi iscritti il segretario Borghi ha iniziato facendo una rapida disamina della politica del P.S.I. prendendo le mosse da qualche mese fa, fino ad inquadrarla nel contesto politico degli ultimi giorni. Borghi ha sottolineato l'importanza del dibattito sorto in seno all'ultimo Comitato Centrale dando di esso un giudizio positivo non disconoscendo, però, le difficoltà e i problemi in cui si sono venuti a trovare impegnati, data la particolare situazione politica, tutti i partiti, ma in special modo il P.S.I.

UNA LETTERA DEL P.C.I.

Abbiamo ricevuto dalla Segreteria della Federazione Imolese del P.C.I. una lunga lettera in risposta al nostro precedente articolo sui comunisti imolesi.

Per mancanza di spazio non ci è possibile pubblicarla. Essendo stata mandata anche agli altri settimanali locali, ci riserviamo di riprenderla nel prossimo numero.

LA REDAZIONE

Un sistema sbagliato

«Sabato Sera» commentando la risposta del dott. Montecchi ad alcune domande della «Lotta», lamenta che quest'ultima non abbia dato una risposta ad una frase del Montecchi che auspica un «progressivo distacco socialista dai comunisti».

Non riteniamo che ci sia bisogno di alcuna risposta, in quanto noi abbiamo ripetutamente affermato la nostra posizione autonoma rispetto a tutte le forze politiche nazionali e, quanto agli impegni politici che il P.S.I. intende assumere, il nostro ultimo C.C. è stato molto chiaro ed esplicito, ed è cosa ormai nota a tutti.

Se poi i comunisti intendono polemizzare con il dott. Montecchi, non hanno bisogno di difensori.

Ancora «Sabato Sera» attribuisce al nostro settimanale l'affermazione secondo cui nel nostro Paese ci sarebbero «troppe» agitazioni, con ciò falsando tutto un discorso che tende a mettere in evidenza proprio tutto il contrario, e cioè come il nuovo corso politico di centro-sinistra abbia favorito lo sviluppo di un vasto movimento di lotta unitaria sul piano sindacale e politico che spinge in avanti la stessa politica di centro-sinistra.

Faltano le tesi degli altri non è un buon sistema per fare della polemica costruttiva.

UN O.G.G. DEL SINDACATO PENSIONATI

Il Sindacato Pensionati della Zona Imolese aderente alla CGIL, FIP, precisa conoscenza che diversi Pensionati della Provincia di Arezzo, ed in particolare quelli tra i Titolari di piccoli negozi, sono in difficoltà economica, anche nella riscossione del corrente mese non hanno avuto il saldo completo in relazione agli ultimi aumenti di cui alla Legge 1300 del 12 Agosto 1962.

Rendendosi conto che la loro legittima rivendicazione di equità sociale non può essere soddisfatta, si sono mossi per ottenere la regolarizzazione delle loro posizioni economiche. Si è formata una commissione di lavoro che ha individuato le cause della situazione e che ha deciso di intervenire per la soluzione del problema.

E' poi passato ad indicare i risultati che il centro-sinistra ha portato in porto fino a questo momento (E.N.E.L., imposta cedolare, aumento delle pensioni, scuole, ecc.) ma il compagno Borghi ha soprattutto cercato di illustrare i molti problemi che il P.S.I. si propone di risolvere mediante l'attuazione delle Regioni ed il programma per un accordo di legislatura per un periodo quinquennale.

Ha poi affermato che l'attuazione delle Regioni non deve essere fine a se stessa ma un ponte di passaggio indispensabile per la concretizzazione della programmazione economica. «Questo motivo», ha continuato Borghi, «spiega gli attacchi della destra economica e conservatrice all'attuazione delle Regioni nel programma del governo di centro-sinistra. Le Regioni sono un falso bersaglio: il punto che la destra intende colpire è la politica di piano che con l'attuazione di questa parte della Carta costituzionale e la conseguente autonomia degli Enti Regionali e Provinciali avrebbe migliori garanzie e possibilità di affermazione nel quadro di un reale democratico sviluppo del nostro Paese».

Ha continuato quindi affermando che quello che si è assunto il P.S.I. è un compito difficile e gravoso, e perciò occorre il massimo contributo da parte di tutti i compagni, sia nell'organizzazione interna del Partito sia nella campagna elettorale, che è già in corso. Innanzitutto occorre procedere ad una veloce e proficua opera di tesseramento e di reclutamento al P.S.I. e ci dobbiamo ripromettere di progredire superando anche i buoni risultati dello scorso anno. E', questo, un impegno che deve essere portato a termine abbastanza velocemente per invertire, al più presto possibile, nella campagna elettorale, nella quale ognuno deve dare il proprio contributo e deve cercare di far comprendere ai lavoratori quale garanzia rappresenti per loro il programma del P.S.I. in particolare

per il loro immediato avvenire.

Attorno a questi importanti punti si sono avuti subito dopo alcuni interventi mediante i quali alcuni compagni hanno espresso i propri punti di vista.

Ha poi chiuso il Vice-Segretario della Federazione provinciale, Alfredo Giovanardi, dando gli ultimi chiarimenti ai compagni che avevano mostrato alcune perplessità e dopo aver puntualizzato l'importanza del lavoro in cui si sta conducendo la battaglia politica ha auspicato un buon lavoro per tutti i socialisti imolesi, i quali fiduciosamente si stringono al Partito nella consapevolezza dello sforzo che questo sostiene per il progresso sociale e la soluzione dei problemi politici attuali del Paese.

Ha poi chiuso il Vice-Segretario della Federazione provinciale, Alfredo Giovanardi, dando gli ultimi chiarimenti ai compagni che avevano mostrato alcune perplessità e dopo aver puntualizzato l'importanza del lavoro in cui si sta conducendo la battaglia politica ha auspicato un buon lavoro per tutti i socialisti imolesi, i quali fiduciosamente si stringono al Partito nella consapevolezza dello sforzo che questo sostiene per il progresso sociale e la soluzione dei problemi politici attuali del Paese.

Ha poi chiuso il Vice-Segretario della Federazione provinciale, Alfredo Giovanardi, dando gli ultimi chiarimenti ai compagni che avevano mostrato alcune perplessità e dopo aver puntualizzato l'importanza del lavoro in cui si sta conducendo la battaglia politica ha auspicato un buon lavoro per tutti i socialisti imolesi, i quali fiduciosamente si stringono al Partito nella consapevolezza dello sforzo che questo sostiene per il progresso sociale e la soluzione dei problemi politici attuali del Paese.

La pensione alle casalinghe

L'U.D.I. fa il punto dell'importante questione

Viva è l'attesa fra la categoria per la discussione, in sede parlamentare, dei progetti legge per la concessione di una pensione alle donne casalinghe. E' sperabile una sollecita e soddisfacente soluzione del problema, in quanto attualmente le posizioni delle parlamentari dell'U.D.I. e della D.C. si sono molto avvicinate.

Sarà bene fare brevemente la cronistoria degli ultimi sviluppi della situazione. In sede di approvazione della legge per l'aumento delle pensioni di invalidità, vecchiaia e superstiti, vennero accolti dal Ministro del Lavoro on. Bertinelli due ordini del giorno e precisamente di alcuni deputati DC e delle deputate dell'U.D.I. che chiedevano la sollecita approvazione della legge per la pensione alle casalinghe ed un aumento dello stanziamento del fondo a tale scopo.

Dopo ripetute insistenze il Ministero ricevette il Comitato nominato presso il Ministero del Lavoro per lo studio della questione. Composto da deputati dell'U.D.I. della DC, delle ACLI, e del PSDI che concordemente gli chiedevano di precisare la posizione del Governo nei riguardi dell'aumento dello stanziamento al campo di applicazione della legge ed ai tempi della sua approvazione.

Il Ministero, pur dichiarandosi sfavorevole alla pensione alle casalinghe, sostenendo che il provvedimento era meno urgente di altri, affermava tuttavia di voler mantenere gli impegni dei suoi predecessori, dichiarandosi nel contempo, disposto ad apportare modifiche alla legge, qualora i Ministri finanziari avessero concesso un ulteriore contributo.

L'on. Maria Cocco relatrice del progetto legge DC li illustrava quindi le due proposte di miglioramento che si possono sintetizzare nei seguenti punti:

1) avrebbero diritto alla pensione tutte le donne non titolari di pensione diretta, sommando le eventuali pensioni di reversibilità a quella delle casalinghe.

2) i minimi di pensione verrebbero portati a L. 5000 mensili, per le casalinghe esenti da imposte dirette o appartenenti a nuclei familiari il cui capo famiglia sia esente dal pagamento dell'imposta complementare sul reddito.

3) verrebbe istituito un fondo speciale con un contributo annuo di L. 3.000.000.

La seconda proposta, che prevede la concessione di una pensione alle casalinghe, è stata accolta anche se si sta ancora lontani dall'aver raggiunto il completo riconoscimento di questo diritto.

Tuttavia l'accettazione del principio della concessione della pensione alle casalinghe che abbiamo una reversibilità, l'introduzione di un sistema misto a capitalizzazione e a ripartizione, evitano di far pagare tutto alle casalinghe, l'introduzione di un minimo fisso garantito dallo Stato, segnano un primo passo verso la concessione di una vera pensione. Occorre una pressione decisa delle interessate e della opinione pubblica per una sollecita soluzione del problema, in quanto non è lontano il termine dell'attuale legislatura parlamentare nel corso della quale tutte le forze politiche e il Governo hanno promesso la concessione della pensione alle donne di casa. Quindi di fronte a questa realtà il Governo ha il dovere di assumere precisi impegni.

La prima proposta, che prevede la concessione di una pensione alle casalinghe, è stata accolta anche se si sta ancora lontani dall'aver raggiunto il completo riconoscimento di questo diritto.

Tuttavia l'accettazione del principio della concessione della pensione alle casalinghe che abbiamo una reversibilità, l'introduzione di un sistema misto a capitalizzazione e a ripartizione, evitano di far pagare tutto alle casalinghe, l'introduzione di un minimo fisso garantito dallo Stato, segnano un primo passo verso la concessione di una vera pensione. Occorre una pressione decisa delle interessate e della opinione pubblica per una sollecita soluzione del problema, in quanto non è lontano il termine dell'attuale legislatura parlamentare nel corso della quale tutte le forze politiche e il Governo hanno promesso la concessione della pensione alle donne di casa. Quindi di fronte a questa realtà il Governo ha il dovere di assumere precisi impegni.

L'attuazione di queste si rende necessaria al fine di modificare le strutture esistenti nella nostra agricoltura e per un suo rinnovamento legato alla politica del piano di programmazione, ne per un maggior benessere e sviluppo nelle campagne e rafforzamento della democrazia nel nostro Paese.

La seconda proposta, che prevede la concessione di una pensione alle casalinghe, è stata accolta anche se si sta ancora lontani dall'aver raggiunto il completo riconoscimento di questo diritto.

Tuttavia l'accettazione del principio della concessione della pensione alle casalinghe che abbiamo una reversibilità, l'introduzione di un sistema misto a capitalizzazione e a ripartizione, evitano di far pagare tutto alle casalinghe, l'introduzione di un minimo fisso garantito dallo Stato, segnano un primo passo verso la concessione di una vera pensione. Occorre una pressione decisa delle interessate e della opinione pubblica per una sollecita soluzione del problema, in quanto non è lontano il termine dell'attuale legislatura parlamentare nel corso della quale tutte le forze politiche e il Governo hanno promesso la concessione della pensione alle donne di casa. Quindi di fronte a questa realtà il Governo ha il dovere di assumere precisi impegni.

La seconda proposta, che prevede la concessione di una pensione alle casalinghe, è stata accolta anche se si sta ancora lontani dall'aver raggiunto il completo riconoscimento di questo diritto.

Nuove prospettive per i lavoratori

Le forze popolari presenti in tutti i centri di potere

Un impegno del PSI che non comporta intenzioni discriminatorie

Ai redattori del settimanale comunista imolese «Sabato Sera» non piace la parola «omogeneità» (nonostante che anche i comunisti facciano largo uso di questa parola quando parlano di zone o comprensori territoriali in riferimento alla programmazione economica). A noi ciò non interessa molto. Se questa parola non va loro a jargon, la possono anche cambiare. Purché non si modifichi la sostanza di ciò che si intende indicare nel caso specifico a cui si riferisce «Sabato Sera».

Veniamo al sodo. I redattori comunisti dicono che sono tutte le forze che operano in tutti i centri di potere. E' opportuno che nelle Regioni ci siano governi «omogenei» con il governo nazionale per l'attuazione di una organica programmazione economica e pianificata.

E vogliono dimostrare ciò portando ad esempio l'averne approvazione da parte del Consiglio Comunale del Piano per l'acquisizione di

area per lo sviluppo edilizio, in attuazione della legge 18-1-1962 n. 167, «varata in clima di centro-sinistra».

Se la legge è buona — dicono i nostri — e tanto più se un programma è buono — non saranno certamente la sinistra e i comunisti che vi si opporranno... Però non c'è bisogno di «omogeneità» nelle Regioni, oppure questa «omogeneità» si può fare anche con i comunisti essi dicono.

E' un modo di ragionare semplicistico e, riferito al nostro caso, puerile. Si potrebbe obiettare che quanto detto da «Sabato Sera» dimostra che le leggi «buone» fatte dal centro-sinistra possono essere applicate con piena soddisfazione dagli amministratori tutti, anche comunisti e che quindi ben vengano le Regioni, amministrato dal centro-sinistra se questo, in accordo con il governo nazionale, porteranno avanti una buona programmazione economica nell'interesse generale del popolo, perché ci aiuterà anche le Amministrazioni pubbliche locali di sinistra.

Ma questo è ancora un ragionamento troppo superficiale. Il problema di fondo su cui si deve affrontare il discorso serio è quello a cui noi ci siamo ripetutamente richiamati negli ultimi numeri de «La Lotta».

Già diciamo allora che «La politica di centro-sinistra, che segna una svolta decisiva nella politica nazionale, che tende all'insediamento delle masse lavoratrici nei centri di potere dello Stato, è il logico e necessario prodotto dell'incontro fra le forze cattoliche e socialiste laiche e democratiche del nostro Paese. Essa segna il punto di incontro di forze, che pur divergendo sui principi ideologici, affermano il comune principio della finalità democratiche, ciò che rende possibile il dialogo e la collaborazione».

Abbiamo anche accennato come, a nostro parere, sia inattuata la prospettiva offerta dal PCI per cui la politica di centro-sinistra sostenuta dal PSI rimane l'unica alternativa valida alla politica dei monopoli.

Se ciò è vero, come noi riteniamo, lo sforzo fatto dai socialisti perché questa politica possa avere una continuità, dopo l'attuazione di questo programma governativo, in una nuova fase, con un accordo di legislatura basato su una concreta programmazione economica, democratica e regionale, è certamente da apprezzare.

Certo che se si intende raggiungere un accordo politico che valga a dare omogeneità agli indirizzi della politica governativa e regionale, alla soluzione organica dei problemi e allo sviluppo generale, non si può pensare che ciò possa valere solo per le altre Regioni, esclusa l'Emilia, l'Umbria e la Toscana.

L'interesse generale è che le forze lavoratrici e popolari siano presenti in tutti i centri di potere, a livello nazionale e regionale; la proposta socialista tende ad assicurare questa presenza in tutte le Regioni Italiane senza intenzioni discriminatorie verso nessuno.

La posta in gioco è quindi molto grossa ed importante per l'avvenire del nostro Paese e dei lavoratori, occorre per cui ragionare sopra il fondo per cogliere tutto il contenuto e il significato per comprendere quali interessi contrari o favorevoli e quali prospettive apra a tutti il movimento operaio e democratico italiano.

CONCORSO PUBBLICO «In occasione della Liberazione la corrente del 1972, adottata dalla Giunta Municipale per delega con aliare, è indetto un concorso pubblico, per titoli ed esami, per il conferimento di un posto di GEOMETRA del Comune.

Capogruppo iniziale annuo lordo di L. 722.000 (esclusi di cinque percento i periodi del decesso, biennio e i primi due triennali i due successivi e quinquennale l'ultimo. Aggiunta di famiglia, L. 3.000.000 e speciale indennità integrativa, una volta versata, con contributo statale, con la partecipazione all'importo di ogni pensione, di un anno nel limite a modi stabiliti con apposita dell'ente emittente.

Eligibili richiedenti: età minima anni 21, massima 35, data del 14-11-67, senza precedenti di legge; diploma di Geometra; possesso dei requisiti generali di legge.

Termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione: 31 dicembre 1967.

Per chiarimenti, chiedere copia del bando di concorso alla Segreteria Generale del Comune.

«Supplementi di pensioni»

a cura di E. Corazza

I pensionati i quali dopo la decurtazione della pensione di vecchiaia o di invalidità continuano a lavorare, hanno diritto ad ottenere uno o più supplementi di pensione in ragione dell'importo sceso in seguito alla decurtazione. La nuova legge entrata in vigore disciplina la materia dei supplementi con norme sostanzialmente diverse dalle precedenti norme che facevano della pensione integrativa una sorta di contributo versato in contropartita dell'obbligo assicurativo prodotto. In precedenza, invece, il supplemento di pensione veniva liquidato a una sola volta, per cui i contributi versati per ogni mese lavorativo non avevano alcun diritto ad aumento di pensione.

Ecco le norme sancite dal Part 4 della nuova legge. — Se già pensionato da un anno o più, può ottenere un primo supplemento in base ai contributi versati dopo la decurtazione della pensione. Se il pensionato ha versato almeno 5 anni dalla data suddetta, ulteriori supplementi può ottenere, senza limitazione di numero, purché tra la decurtazione del precedente supplemento e di quello susseguente intervenga un intervallo di almeno 2 anni.

Se già pensionato da un anno o più, può ottenere un primo supplemento dopo il compimento dell'età stabilita per il pensionamento di vecchiaia, sempreché siano trascorsi, anche in questo caso, almeno 5 anni dalla data di decurtazione della pensione per invalidità, o per altri motivi.

Per i pensionati di reversibilità i contributi maturati dal defunto utili al fine del supplemento della pensione diretta qualora non abbiano dato luogo a supplemento, devono essere computati ai fini della misura della pensione di reversibilità, anche se non sono trascorsi i periodi di versamento dei contributi per la pensione integrativa al trattamento minimo vengono liquidati riducendo la integrazione in un importo pari a quello spettante a titolo di supplemento e fino a concorrenza, si intende, dell'importo dell'interazione stessa.

LA SQUILLA Settimanale della Federazione Provinciale Imolese del P.S.I.

Capogruppo responsabile: DELIO MAINI. Direzione: 10, viale della Libertà, 10 - 41012 Imola. Tel. 059/241111. Pubblicità: Pirelli & C. - 059/241111. (L. 80 cent. annuncio più tasse post.)

SPEDIZIONE IN A.B. POST. - C. 1

Abbonamenti: Semestrale L. 4.000. Annuale L. 8.000. Unica copia L. 200.

Unica copia L. 200 - Annuale L. 8.000.

Unica copia L. 200 - Annuale L. 8.000.

Unica copia L. 200 - Annuale L. 8.000.

Unica copia L. 200 - Annuale L. 8.000.

Unica copia L. 200 - Annuale L. 8.000.

Unica copia L. 200 - Annuale L. 8.000.

Unica copia L. 200 - Annuale L. 8.000.

Unica copia L. 200 - Annuale L. 8.000.

Unica copia L. 200 - Annuale L. 8.000.

Unica copia L. 200 - Annuale L. 8.000.

Unica copia L. 200 - Annuale L. 8.000.

Unica copia L. 200 - Annuale L. 8.000.

Unica copia L. 200 - Annuale L. 8.000.

Unica copia L. 200 - Annuale L. 8.000.

Unica copia L. 200 - Annuale L. 8.000.

Unica copia L. 200 - Annuale L. 8.000.

Unica copia L. 200 - Annuale L. 8.000.

Unica copia L. 200 - Annuale L. 8.000.

Unica copia L. 200 - Annuale L. 8.000.

Unica copia L. 200 - Annuale L. 8.000.

Unica copia L. 200 - Annuale L. 8.000.

Unica copia L. 200 - Annuale L. 8.000.

Unica copia L. 200 - Annuale L. 8.000.

Unica copia L. 200 - Annuale L. 8.000.

Unica copia L. 200 - Annuale L. 8.000.

Unica copia L. 200 - Annuale L. 8.000.

Unica copia L. 200 - Annuale L. 8.000.

Unica copia L. 200 - Annuale L. 8.000.

Unica copia L. 200 - Annuale L. 8.000.

Unica copia L. 200 - Annuale L. 8.000.

Dr. N. NORMANNI
Medicina generale
Abitazione: Via Cerchiaroli, 12, tel. 33.33
Ambulatorio: Via Cavour, 22
Tutti i giorni dalle 17 alle 19 meno venerdì e festivi
Convenzioni dirette con: INAM, INADEL, ARTIGIANI, COLTIVATORI DIRETTI, PICCOLI OPERATORI ECONOMICI

Dott. GIUSTINO POLLINI
Specialista in Psichiatria
Malattie Nervose
Medicina Interna
Via Zappi 30 - Tel. 36.32
IMOLA
Ambulatorio: Via Roma n. 532 - tel. 37.33
ORARIO
Martedì e venerdì dalle 9 alle ore 11; lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 15 alle 18 e giovedì mattina per appuntamento.

Dott. Antonio Fuzzi
Medico Chirurgo
Chirurgia Generale - Ginecologia - Ambulatorio
Via Cavour 56, dalle ore 17 alle 19 escluso giovedì e festivi - Abitazione: viale d'Augusto 77, tel. 36.33
Convenzioni con: INAM, INADEL, Artigiani, Coltivatori diretti.

Dott. Dino Coltelli
Medico Chirurgo
Specialista in Cardiologia
Ambulatorio: Via Cavour, 82 - Tel. 49.43
Lunedì, mercoledì, venerdì dalle ore 16 alle ore 19.30
Martedì, giovedì e sabato

Dott. Carlo Pasini
SPECIALISTA MALATTIE DEI BAMBINI
IMOLA - Via F. Crispi 11
Riceve: i giorni feriali dalle 11 alle 13 e dalle 16 alle 17 (escluso il martedì pomeriggio). La domenica dalle ore 9 alle 11

OILCOKE
IMOLA - Viale Aspromonte, 13 - Tel. 37-93
combustibili liquidi e solidi
Olii combustibili super fluidi additivati per riscaldamento - Antraciti primarie Inglese - Sud Africana - Donetz - Tedesca - Fossili - Mattoni Union Cokes Legna
Stazione Carburanti Valvoline
Garanzia di serietà e di servizio

Hotel Ristorante Bar OLIMPIA
IMOLA
Tel. 4130 4131
particolarmente attrezzato per cerimonie

Una interessante indagine condotta nell'Imolese

Le condizioni strutturali e gli indirizzi dell'agricoltura

Da una indagine delle condizioni strutturali e degli indirizzi produttivi in agricoltura, risulta che il comprensorio della Zona Imolese, nel suo complesso, è in una situazione di crisi economica, che si manifesta in tutti i settori produttivi. La crisi è dovuta a molteplici fattori, tra i quali: la diminuzione della superficie coltivata, la riduzione della produzione, la mancanza di investimenti, la carenza di manodopera, la concorrenza delle importazioni, ecc.

La crisi è dovuta a molteplici fattori, tra i quali: la diminuzione della superficie coltivata, la riduzione della produzione, la mancanza di investimenti, la carenza di manodopera, la concorrenza delle importazioni, ecc.

La crisi è dovuta a molteplici fattori, tra i quali: la diminuzione della superficie coltivata, la riduzione della produzione, la mancanza di investimenti, la carenza di manodopera, la concorrenza delle importazioni, ecc.

La crisi è dovuta a molteplici fattori, tra i quali: la diminuzione della superficie coltivata, la riduzione della produzione, la mancanza di investimenti, la carenza di manodopera, la concorrenza delle importazioni, ecc.

La crisi è dovuta a molteplici fattori, tra i quali: la diminuzione della superficie coltivata, la riduzione della produzione, la mancanza di investimenti, la carenza di manodopera, la concorrenza delle importazioni, ecc.

La crisi è dovuta a molteplici fattori, tra i quali: la diminuzione della superficie coltivata, la riduzione della produzione, la mancanza di investimenti, la carenza di manodopera, la concorrenza delle importazioni, ecc.

La crisi è dovuta a molteplici fattori, tra i quali: la diminuzione della superficie coltivata, la riduzione della produzione, la mancanza di investimenti, la carenza di manodopera, la concorrenza delle importazioni, ecc.

La crisi è dovuta a molteplici fattori, tra i quali: la diminuzione della superficie coltivata, la riduzione della produzione, la mancanza di investimenti, la carenza di manodopera, la concorrenza delle importazioni, ecc.

La crisi è dovuta a molteplici fattori, tra i quali: la diminuzione della superficie coltivata, la riduzione della produzione, la mancanza di investimenti, la carenza di manodopera, la concorrenza delle importazioni, ecc.